

La Mojencia

Periodico
della comunità
parrocchiale
di Prestino

Giugno 2008 3



La parrocchia, luogo di iniziativa culturale

A fine aprile, in occasione del Forum tenutosi a Bilione su chiesa e comunicazione, ci si è interrogati sul rapporto tra cultura e parrocchia. Una risposta viene già dalle parole pronunciate da papa Wojtyla all'Unesco nel 1980: "L'uomo non può essere fuori della cultura", poiché essa "è un modo specifico dell'«esistere» e dell'«essere» dell'uomo". Dunque, ha affermato il Card. Bagnasco, "la cultura non è da intendersi come qualcosa di secondario, di cui l'uomo fruisce, come per accidens o per svago, dopo aver soddisfatto le sue necessità fondamentali", bensì costituisce "un elemento primario. L'uomo – ha precisato – si sforza di affrancarsi il più possibile dalle costrizioni materiali, e già questo è fonte di cultura, per arrivare a quella che sente essere la sua vera dimensione: quella degli affetti, delle relazioni interpersonali, dell'espressione della propria creatività, dell'esplorazione del mondo esteriore e soprattutto di quello infinitamente più vasto e misterioso che porta dentro di sé... la dimensione della

cultura, appunto". Non è una "materia preziosa riservata a pochi eletti", ma riguarda tutti: pertanto, "noi come Chiesa, ai vari livelli, ma soprattutto in ambito parrocchiale, lavoriamo per rendere ogni persona consapevole di sé e delle sue attitudini, non per una fuga dalla sua propria condizione, ma per

un'incarnazione sempre più convinta e matura che porti ciascuno a fiorire là dove dalla Provvidenza di Dio è stato piantato".

Resta da capire quale sia, oggi, il ruolo della parrocchia, ossia cosa può fare, concretamente, una parrocchia per la cultura, per un servizio all'intelligenza. Ebbene, nonostante "un cambiamento generalizzato intervenuto nella vita collettiva, che sembra talvolta privarla di quella centralità simbolica che l'ha caratterizzata per lunghissimo tempo", "la parrocchia – ha ricordato – resta la modalità più corrente per incontrare gli uomini e le donne", capace di "accompagnarli nella buona e nella cattiva sorte", "spezzare con loro il pane della speranza", "condividere i significati e i traguardi veri dell'esistenza".

Sono attivi i siti
www.diocesidicomo.it
e
www.diocesidicomo.it/prestino

Ecco perché, "se è vero che la parrocchia torna ad attrarre in forza della sua vita liturgica, della sua proposta sacramentale, delle sue iniziative di evangelizzazione, del suo impegno di carità diffusa sul territorio, è vero anche che la parrocchia di oggi, per risplendere in tutto il suo chiarore, si deve fare anche iniziativa culturale, luogo di provocazione e di rilancio, momento di chiarificazione sui temi nevralgici".

È questo, in conclusione, il motivo per cui "le parrocchie si stanno dotando di figure anche nuove, di ulteriori forme di volontariato che riguardino anche il versante della cultura e dei media".

La comunità ecclesiale italiana da anni ha preso una decisione e ne ha avviato la realizzazione. Essere più presente nella sconfinata piazza dei mass media. Lo sta facendo con *Avvenire*, il quotidiano cattolico nazionale, con la tv Sat2000, con radio InBlu, con tre tv nel nostro Triveneto, con la sua agenzia nazionale Sir, con il portale www.chiesacattolica.it, con i settimanali diocesani da un milione di copie, con *Famiglia Cristiana*, con altre prestigiose testate cattoliche.

Senza dimenticare il Copercom, il Coordinamento

per la comunicazione che riunisce 25 associazioni e che da alcuni anni è, come altri, impegnato nella formazione di animatori della cultura e comunicazione sociale, una nuova figura di operatore pastorale. Come dire che il buon annuncio, la buona immagine dei media cattolici ha bisogno delle gambe, della testa, del cuore di persone concrete nelle parrocchie. Insomma necessita di un "catechista" della cultura e della comunicazione.

È un impegno della Chiesa tutta. Tu ci stai?

Tratto da Agensir, Servizio Informazione Religiosa

Numeri utili

Don Sergio Tettamanti - Via D'Annunzio 46/c
Tel. 031 520686 – 349 4707028
sermanti@email.it

In assenza del Parroco, per urgenze e funerali, chiamare la Signorina Maria Pia Bertocin, che provvederà a mettersi in contatto con i sacerdoti delle Parrocchie vicine.
Tel. 031 505033 – 333 3320057



Oggi si sa sempre
di più, ma si capisce
sempre meno
(Jacques Maritain, filosofo)

Ri-creazione

un'estate, un'occasione



Giugno... si chiudono le scuole, suona l'ultima campanella... ricreazione, vacanza! Chi di noi non ha atteso con impazienza questo momento? È giusto e bello che dopo un anno di lavoro e impegno si possa assaporare un momento di pausa, di vacanza. Stacco dalla scuola, stacco dal lavoro e dagli impegni ...senza staccare da se stessi e dalla vita.

Per questo preferisco la parola ri-creazione anche se ha un sapore infantile. Ma se ben ci pensiamo il suo "sapore", più che infantile è biblico: ri-creare. È Dio stesso Colui che crea e ri-crea con il Suo Spirito ogni cosa. E anche a noi è data la stessa opportunità.

Occasione preziosa l'estate, dunque: non certo per evadere nello sballo e nel lasciarsi portare dall'istinto, bensì per ri-creare un po' se stessi, la propria vita e quella della propria famiglia. E quanto ne abbiamo bisogno!

Anche la nostra comunità chiede continuamente di essere ri-creata attraverso la fantasia di tutti e l'assunzione di responsabilità da parte di ciascuno. È vero che si può sempre andare avanti così... anche nella vita capita. Ma poi arrivi a un momento in cui ti accorgi che nulla più gira come dovrebbe. E nasce il bisogno, la necessità, l'urgenza di ri-crearsi, di ri-pensarsi, di ri-generarsi.

Il nostro oratorio ha bisogno di ri-creazione. Con fantasia e buona volontà dobbiamo collaborare per dare un volto nuovo agli spazi, alle strutture, affinché possano essere luoghi non solo accoglienti per tutti, ma anche educativi e formativi per i nostri ragazzi. C'è tanto da fare. Se volete rendervene



**Occasione preziosa
l'estate, per ri-creare
un po' se stessi,
la propria vita e quella
della propria famiglia.**

conto provate a passare un sabato o una domenica, pomeriggio o sera, o anche in qualsiasi giorno della settimana per toccare con mano. È necessaria una presa di coscienza da parte di tutti e una vasta collaborazione e unità di intenti. Su questo numero de La Mojenca troverete alcuni spunti, un semplice questionario, degli inviti. Abbiamo davanti un'estate: tempo prezioso per ri-generarci e aiutarci a ri-creare quel luogo che dovrebbe essere il polmone vitale della comunità cristiana. Il progetto oratorio è stato delineato. Non basta. Ora occorrono persone, giovani e adulti, che con passione e gratuità sappiano tradurre le parole in fatti e animare (= dare anima) a questa realtà. Si cercherà anche di adeguare le strutture interne ed esterne (e ogni parere in proposito è ben accolto); ma anche questo non basta. Per fare un oratorio ci vuole una comunità intera che ha consapevolezza di dover generare o ri-generare i suoi figli attraverso una costante sfida educativa perché possano diventare - come ben diceva san Giovanni Bosco - "buoni cristiani e onesti cittadini". Con l'augurio dunque di una buona estate di ri-creazione per tutti!

don Sergio

Sulle vie di Prestino/8 Correggio, una strada da percorrere

Accostandoci ai pittori rinascimentali a cui sono intitolate alcune vie del quartiere, abbiamo avuto modo di sottolineare gli elementi dominanti dell'arte di ciascuno: il disegno per Piero della Francesca, la sintesi tra pittura e architettura per Mantegna, il vigore della fantasia per Tintoretto, il colore per Tiziano.

Per Antonio Allegri, detto il Correggio dal nome del paese in cui nacque (1489 circa - 1534), la rappresentazione pittorica deve essere percorsa da un ritmo dinamico, in quanto per lui "la bellezza è luce e movimento".

Movimento e luce: ecco in sintesi il "credo" del Correggio. I temi delle sue opere, tanto quelli mitologici e pagani quanto quelli religiosi, sono stati trattati senza preoccupazioni intellettuali o spirituali, ma come gli suggeriva la sua adesione spontanea a un mondo di grazia e leggiadria. Per questo forse ha preferito le figure femminili, gli angeli o, comunque, i personaggi che gli consentivano di esprimere la sua visione piuttosto sensuale e nello stesso tempo elegante della bellezza.

Dal 22 maggio al 14 settembre la Galleria Borghese a Roma gli dedica per la prima volta una mostra, "Correggio e l'antico", con l'esposizione di una ventina di capolavori, tra cui "Danae", "Giove e Io", "Ganimede e l'aquila", "Venere e Cupido con un Satiro", "Madonna del latte", "Quattro Santi". Osservando le opere del Correggio risulta abbastanza evidente che l'artista nel dipingere le figure ama metterne in evidenza le forme, ritraendole in movenze sempre nuove, ma poi le ammorbidisce con un uso molto personale della luce. Tipica del Correggio è pure la rappresentazione di masse di nubi roteanti nello spazio, tanto che è stato detto che "nessuno meglio di lui seppe raffigurare l'aria, i vapori, le nebbie e tutto ciò che è impalpabile e inafferrabile".

Questo aspetto della pittura del Correggio ha permesso di metterlo in relazione con Leonardo, di cui non fu direttamente allievo, ma da cui sarebbe stato in grado di attingere molti elementi.

**La bellezza
è luce
e movimento**

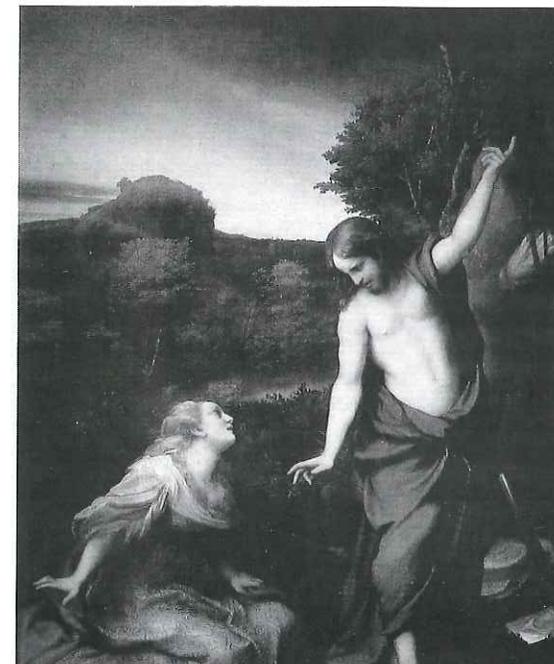


Un angolo di
via Correggio,
da via Prestino
a via Perugino
- via dal 1964

C'è tra i nostri concittadini uno studioso di Leonardo, il prof. Ernesto Solari, da tempo impegnato in ricerche che riguardano l'attribuzione di opere leonardesche ad allievi o artisti della sua cerchia. In una conferenza tenuta lo scorso gennaio presso la Circoscrizione 3 di Como Solari, sulla base delle affinità riscontrate tra il Correggio e Leonardo, ha avanzato l'ipotesi che proprio il Correggio possa essere l'autore di alcune di quelle opere per le quali risulta alquanto dubbia la paternità leonardesca. E dunque Correggio è una strada da percorrere.

C. Silipigni

Correggio,
Noli me tangere



Cosa dice lo Stato italiano sugli oratori Si “legge” oratorio: un investimento Prestino

Come potrete leggere nelle pagine successive, questo numero di giugno offre molti spunti su uno dei temi sul quale il Consiglio pastorale e le commissioni parrocchiali si sono spesi di più in questi mesi: l'oratorio.

Approntato, discusso, corretto un progetto che ne possa dettare e garantire il futuro a lungo termine, è tempo di presentare e coinvolgere la comunità tutta nel gettare le fondamenta (o meglio, procedere alla ristrutturazione) di quello che è, ma non solo, un luogo “fisico”.

Lo Stato italiano “riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta mediante le attività di oratorio o attività similari”

Proviamo, però, a proporre qualche riflessione per contestualizzare e ancorare una realtà tanto fluida come quella dell'oratorio al nostro quartiere: posto che la comunità parrocchiale ha bisogno dell'oratorio per nutrirsi e crescere (e viceversa!), come la mettiamo con Prestino-località del comune di Como? Ha qualche influenza il fatto che un oratorio esista è bene per cittadini di Como che popolano il quartiere Prestino? Una volta - si

potrebbe affermare - era facile. Niente televisione, internet neppure, spostamenti ridotti (strade sterrate, poche auto, mezzi pubblici rari), tanto tempo libero: cosa poteva riempire i pomeriggi dei ragazzi di Prestino? Dove andare senza dover percorrere chilometri non certo pianeggianti in bicicletta o aspettare le corse della Stecav? L'oratorio rappresentava un punto di riferimento per molti giovani, che si ritrovavano negli angusti spazi della vecchia chiesa per studiare, giocare, fare sport.

Oggi, invece, si sceglie tra varie alternative: i genitori possono valutare se mandare i bambini al Grest in parrocchia o ai centri estivi del Comune, i pomeriggi dei ragazzi possono essere riempiti da un'infinità di corsi - piscina e pattinaggio sono a due passi, mentre il centro città si raggiunge in poco tempo - o dalla televisione o dalle attività organizzate direttamente dalla scuola. E allora, ha ancora senso, oggi, parlare di oratorio?

Una risposta affermativa arriva proprio dalla società civile: lo Stato italiano, infatti, in una legge di qualche anno fa (la n. 206/2003),



Pomeriggio nella sala giochi (ancora integra)

“riconosce e incentiva la funzione educativa e sociale svolta nella comunità locale, mediante le attività di oratorio o attività similari”, nel solco della collaborazione tra Stato e Chiesa per la promozione dell'uomo e per il bene del Paese.

Questo, in sostanza, il messaggio della legge: l'oratorio è importante per il tessuto sociale, poiché è chiamato a essere soggetto attivo nell'individuare soluzioni e percorsi per il bene di tutti, è luogo dove si insegnano valori come il bene comune e la sussidiarietà. Cogliamo, dunque, l'invito ad impegnarci per un oratorio che possa essere fucina di buoni cittadini e un investimento per il futuro di tutti.

Eliana Ricci

Favorire la realizzazione individuale e la socializzazione dei minori

Le attività riconosciute e promosse dallo Stato sono quelle che sono finalizzate “a favorire lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dei minori, degli adolescenti e dei giovani di qualsiasi nazionalità residenti nel territorio nazionale. Esse sono volte, in particolare, a promuovere la realizzazione di programmi, azioni e interventi, finalizzati alla diffusione dello sport e della solidarietà, alla promozione sociale e di iniziative culturali nel tempo libero e al contrasto dell'emarginazione sociale e della discriminazione razziale, del disagio e della devianza in ambito minorile” (art. 1, legge n. 206/2003).

Colpo d'occhio

S. Messa
di Prima Comunione
4 maggio 2008

Armaroli Greta
Besozzi Mattia
Bonny Eric
Bossio Giulia
Cantaluppi Simona
Caputo Laura
Casali Lucrezia
Cavalleri Luca
Celestre Giorgia
D'Amico Ilaria
Di Blasi Paolo
Del Vecchio Federica
Giudici Carlotta
Guglielminetti Martina
Rusconi Gianluca
Tettamanti Andrea
Turetta Giulia
Valenzisi Nicole
Catechiste: Patrizia Di Pietro
e Giusy Fucà



Per una educazione condivisa
**Ripensiamo insieme
il nostro oratorio**

È la proposta maturata nell'ultimo incontro del Consiglio Pastorale, per rendere tutta la comunità più attenta alle problematiche dei ragazzi e dei giovani a partire da una maggior sensibilizzazione sull'attività e il progetto educativo dell'oratorio.



Perché ?

- ...periodicamente occorre rivedere come si sta camminando
- ...è giusto che i bambini, i ragazzi e i giovani abbiano uno spazio in cui crescere bene
- ...l'oratorio è il futuro della comunità
- ...non basta fare, occorre fare bene
- ...le famiglie possano essere più coinvolte
- ...l'oratorio sia sempre più "sentito" e sostenuto da tutta la comunità parrocchiale

Come?

Ecco alcuni spunti di riflessione tratti da "Oratorio? Noi ci crediamo" di Vittorio Chiari. Conosceremo poi il Progetto Oratorio e ci attiveremo - da settembre - ad animare, con la presenza e le iniziative, questo luogo indispensabile per la vita della comunità.

L'oratorio si rivolge ai ragazzi e ragazze, ai giovani con un Progetto educativo e formativo di ampio respiro, di cui responsabile è la Comunità cristiana parrocchiale.

L'oratorio con le sue iniziative e proposte si rivolge ai ragazzi e ragazze della Scuola dell'Obbligo (elementari e medie); in modo diverso anche ai giovani delle classi superiori.

L'oratorio è casa che accoglie, parrocchia che evangelizza, scuola che avvia alla vita e cortile per incontrarsi da amici in allegria.

L'oratorio sviluppa il suo progetto secondo queste linee: larga accoglienza di tutti i ragazzi e ragazze, privilegiando quelli del



quartiere e della parrocchia, con attenzione a quelli in difficoltà, poveri, provenienti da situazioni problematiche; favorendo la loro promozione umana, religiosa, ecclesiale, un uso intelligente del tempo libero, che permetta loro di vivere rapporti di amicizia, in un ambiente sereno, dove giovani e adulti sono compagni di viaggio nel cammino responsabile di crescita graduale verso l'ingresso nell'età dell'adolescenza.

L'oratorio è luogo di esperienza ecclesiale, Chiesa vicina ai ragazzi e alle ragazze con una proposta di evangelizzazione e catechesi. È luogo dove a tutti viene proposto liberamente l'incontro con

Gesù Cristo, via, verità, vita.

L'oratorio è luogo di promozione umana, quindi spazio educativo, dove i ragazzi e le ragazze sono al centro dell'attenzione degli adulti e vengono educati allo stare insieme, al rispetto dell'ambiente e della natura, delle norme, all'assunzione - anche in giovane età - delle proprie responsabilità. È il luogo dove si propone un modello di uomo, radicato nei valori del Vangelo.

L'oratorio è luogo dove si vive in allegria il tempo libero, con la

proposta di interessi che aiutino i ragazzi e le ragazze ad essere protagonisti attivi del tempo libero, il tempo del gioco, il tempo dell'amicizia. Lo sport è uno "strumento" che permette di incontrare ragazzi e ragazze, che in altro modo non si riuscirebbe a raggiungere. Non è un'attività fine a se stessa, ma momento che sviluppa le loro capacità psicofisiche e favorisce la loro formazione umana e cristiana, attraverso la scoperta delle "norme", delle responsabilità, della vita di gruppo, della gratuità, della lealtà.

Il metodo scelto è quello dell'educazione, che cura il ragazzo e la ragazza al punto in cui è e nei suoi rapporti con gli altri, nel gruppo, per aiutarlo nel suo cammino di crescita, in risposta al "sogno" (vocazione) che Dio ha su di lui. L'educazione raggiunge tutti, anche chi non si riconosce nella Chiesa, perché di altra religione o idea. Essa permette di creare le condizioni per il cammino di evangelizzazione.

Non sempre siamo riusciti a condurre i ragazzi alla celebrazione, ma sempre, in modi diversi, abbiamo testimoniato e annunciato il Vangelo di Gesù. Nei nostri progetti era ben chiaro l'obiettivo della formazione religiosa, ma non lo era altrettanto nella testa della maggior parte di quei ragazzi e dei giovani che ci frequentavano. Il primo passo compiuto era stato quello dell'accoglienza anche dei ragazzi e ragazze a bassi livelli di fede, dai quali non c'era tanto da pretendere! L'altro passo, non meno importante, anzi fondamentale, si è rivelato quello dello stare in mezzo a loro con bontà e gratuità. L'oratorio parrocchiale, come luogo di accoglienza e di formazione dei ragazzi e degli adolescenti, per essere tale richiede una assistenza continua e qualificata e perciò esige la presenza, la collaborazione e corresponsabilità di tutte le forze attive della comunità.

L'oratorio è luogo di promozione umana, quindi spazio educativo

Attività pratiche e educative animavano i pomeriggi dei ragazzi C'era una volta ...l'oratorio

Quando si parte con un progetto, quasi mai abbiamo in testa un obiettivo ben preciso. Al contrario, procediamo sempre un po' a tentoni, confusamente, sperando che il tempo ci dia una mano a chiarirci le idee. Alle volte, però, guardarsi indietro può aiutare molto ad alleggerire il nostro compito. Ammettiamolo, è un po' così anche con il problema "oratorio". Se vogliamo partire spediti con la missione di creare qualcosa che duri e col tempo pos-



La Mojenca
giugno 2008

sa dare i suoi frutti, non dobbiamo dimenticare di dare una sbirciatina a quanto, nei suoi pochi anni di vita, la nostra parrocchia ha già realizzato. E allora, come sfogliando un vecchio (non più di tanto, a dire il vero) album di famiglia, proviamo a cercare nei bollettini passati qualche informazione in più sull'oratorio, su cosa significhi e abbia significato per Prestino, accompagnando le nostre parole a quelle di chi ci ha preceduto.

Fin dalla sua nascita, le attività proposte dalla nostra parrocchia sono sempre state di due tipi: alcune più "pratiche" (a lungo c'è stata anche una scuola di taglio e cucito!), altre invece più espressamente legate a un aspetto "educativo" più tradizionale. Ad esempio, guardando le fotografie dei primi bollettini, il nostro occhio si ferma spesso su delle grandi tavolate, dove bambini e bambine sono impegnati con quaderni e matite. Come, potrà pensare qualcuno, da quando in qua si va in parrocchia a fare i compiti? E invece sì, una delle attività più belle era proprio il doposcuola, alcune ore di incontro nel pomeriggio, dove i più grandi spendevano il loro tempo

Tante le proposte, dalla scuola di taglio e cucito al doposcuola

aiutando i più piccoli a leggere e far di conto.

Quando poi si portò a termine la costruzione della nuova chiesa, era ormai "tempo di pensare all'oratorio domenicale". D'altronde, prima di tutto l'oratorio è un luogo e, a ben vedere, di luoghi a nostra disposizione, in parrocchia, ne abbiamo diversi: la sala giochi, il salone Don Bosco, la sala del camino, le altre sale, i campi sportivi... Così, per lungo tempo il ritrovo della domenica pomeriggio è stato un punto fisso per i ragazzi di Prestino (e non solo), teatro di belle passeggiate o di combattute partite di calcio e pallavolo. Non si insisterà mai abbastanza sull'importanza della componente ludica per un vero oratorio. In questo contesto, per tanti anni GRESt e GRINV (Gruppo estivo e Gruppo invernale) sono stati i due momenti in cui bambini e ragazzi potevano stare insieme divertendosi: se oggi il primo esiste ancora, del secondo purtroppo si sono smarrite le tracce. Tuttavia, oltre che un luogo - scriveva qualcun altro - l'"oratorio" è anche un ambiente, qualcosa del tutto particolare, addirittura un vero e proprio "stile di vita".

Ma perché l'oratorio possa davvero avere un suo stile, formando e acquistando un forte valore educativo, anche gli adulti sono chiamati a raccolta. Anche oggi, dunque, conviene far nostre le parole di qualche anno fa e fare appello a "persone che debbono avere cuore, fantasia, entusiasmo e voglia di perdere tempo per i ragazzi", perché solo con l'entusiasmo e l'impegno di tutti i prestinesi (giovani e meno giovani) riusciremo a costruire qualcosa di solido e realmente duraturo.

Enrico Lucca



«Ho bisogno di te»

La Giornata della carità per ripensare al nostro stile di vita

La Caritas in Italia nasce il 2 luglio 1971 con decreto della Cei. A livello parrocchiale la Caritas assume un ruolo di notevole importanza: il "partire" dai poveri è per tutta la comunità cristiana una priorità che nasce dall'ascolto del Vangelo, non esclude nessuno ma privilegia, come ha fatto Gesù, chi è nel bisogno.

Anche nella nostra realtà parrocchiale un gruppo di persone si sono riunite per formare un organismo pastorale con l'obiettivo preciso di animare, coordinare e promuovere la testimonianza comunitaria del-

la carità: obiettivi raggiungibili attraverso la promozione di una mentalità di comunione ed accoglienza, e mantenendo un rapporto vivo con la Caritas Diocesana.

Domenica 18 maggio 2008 nella nostra parrocchia, come in tutta la zona pastorale Comosud, durante la celebrazione eucaristica dedicata alla Trinità, comunità d'Amore per eccellenza, abbiamo dedicato spazio alla carità.

La nostra riflessione è stata centrata sullo **stile di vita del cristiano** che, seguendo le parole di Gesù: "ama il pros-



Ho bisogno di te, del tuo sguardo, del tuo cuore, del tuo tempo, delle tue mani

simo tuo come io ho amato voi”, ci interpella ad amare il fratello, prestare attenzione al fratello, dedicare tempo al fratello....

Come cristiani non possiamo non sentirci interpellati a vivere secondo gli insegnamenti di Gesù, ad accorgerci degli altri, a lasciarci alle spalle il nostro individualismo, la nostra pigrizia per riscoprire la bellezza di amare gratuitamente e disinteressatamente, di sentirci tutti fratelli parte di un'unica famiglia.

Si vuole far presente che ci sono strutture utili da tenere in considerazione per eventuali situazioni problematiche:

il Centro di Ascolto di COMO

che vuol essere un luogo dove:

- si può esprimere liberamente, in un clima di attenzione e di ascolto, il proprio disagio, le sofferenze, i bisogni
- si offre l'aiuto per orientare e per riuscire a trovare possibili risposte
- si trova un sostegno concreto per rispondere alle specifiche richieste e favorire il recupero della propria dignità
- si forniscono le informazioni necessarie per conoscere ed utilizzare i servizi già operanti sul territorio

Centro di Ascolto

via don Guanella 13 - Como
tel 031 3370222

Orari: lunedì 15.30 - 18.00
mercoledì 9.00 - 12.00
sabato 9.00 - 12.00

la Caritas parrocchiale

che è presente in parrocchia attraverso momenti di riflessione e azioni di sostegno ad alcune realtà difficili.

Per segnalazioni rivolgersi al Parroco: tel. 031 520686

La commissione Caritas

La sintesi dei contributi delle commissioni **Tornino i volti**

A fine 2007, il Vescovo ha proposto a tutte le parrocchie della diocesi uno strumento di lavoro per raccogliere suggerimenti ed esigenze da affrontare nel Piano pastorale 2008-2010, il cui tema centrale riguarda l'educazione.

Ecco uno stralcio di quali sono le necessità emerse e presentate dalla nostra parrocchia.

La famiglia è l'elemento fondante della comunità

Emerge l'importanza di incontri periodici di crescita e di confronto per famiglie in parrocchia e gruppi familiari nelle case; valorizzazione dell'esperienza di vita familiare di coppie consolidate, anche con funzione di contatto e accompagnamento di coppie più giovani o in crisi; non un corso per fidanzati, ma un percorso che vuole stimolare il dialogo e la riflessione della coppia di fidanzati, scandito dalle tappe dell'intero anno liturgico; sia per le coppie di sposi che per i fidanzati affrontare la problematica della separazione; ricercare, coinvolgere e valorizzare la presenza degli anziani come risorsa.



La Comunità

La liturgia è educazione alla fede. È necessario promuovere incontri di formazione per gli adulti, i catechisti, cammini di preparazione ai Sacramenti, esperienze di incontro tra giovani e adulti, contatti con il territorio.

Ragazzi e giovani

Bisogna proporre la catechesi settimanale, una partecipazione attiva alle celebrazioni, momenti educativi organizzati (alla fede, all'affettività, alla socialità), momenti di esperienza - laboratorio come integrazione degli incontri di formazione, Grest, attività di svago come sviluppo della vita di gruppo.

Costruire o distruggere Quale oratorio

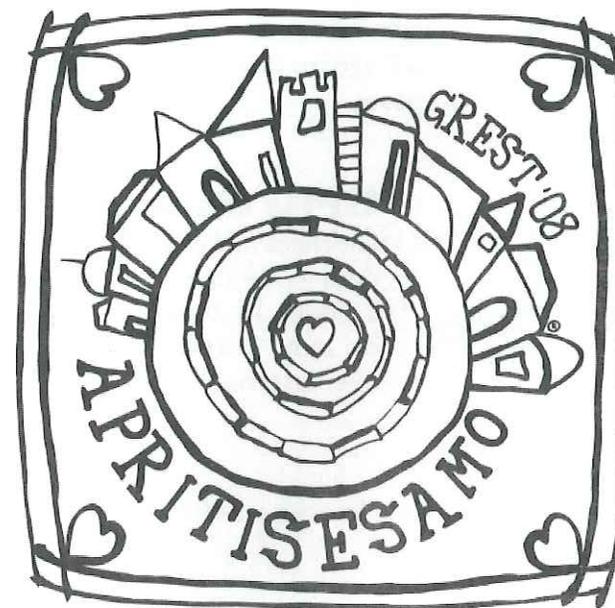
Lo stato in cui
versano
attualmente
le pareti della
sala giochi



**“Chi è
nell'errore
compensa
con la violenza
ciò che
gli manca in
verità e forza”
(Goethe)**



Avvisi per l'estate Dal Grest al Pellegrinaggio diocesano a Lourdes



Grest

Il Grest "Apriti Sesamo", un percorso alla riscoperta dell'amicizia e delle relazioni tra le persone per riuscire a dare un volto nuovo alle nostre città, al nostro quartiere, inizia domenica 8 giugno, giornata della "Festa del passaggio" e poi prosegue dal 9 al 20 giugno dal lunedì al venerdì (ore 9.00 - 12.00) per tutti i ragazzi/ e delle classi elementari e medie.

Venerdì 27 giugno si terrà a Camerlata (Campo CONI) il MEETING ZONALE DEI GREST con le Miniolimpiadi tra Oratori.

Vita parrocchiale

Lunedì 16 giugno: incontro alle ore 21.00 del Consiglio Pastorale Parrocchiale per la verifica del cammino annuale e una prima programmazione del prossimo anno.

Tutti al mare in ...famiglia

Dal 27 al 29 giugno 2008 a Marina di Massa.
per stare insieme, condividere, pregare,

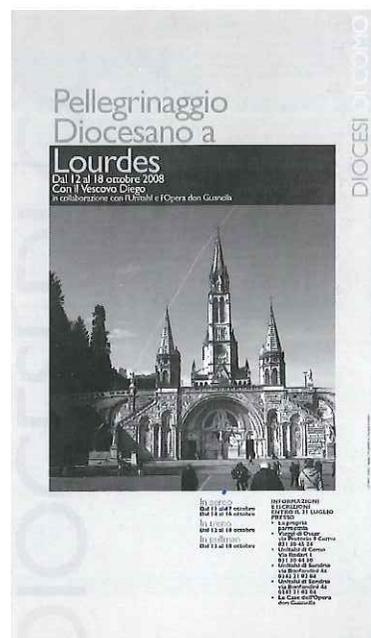
I campi del Como 3°

Vacanze di Branco 26 luglio - 3 agosto
Campo Estivo 26 luglio - 7 agosto (Esploratori)
Route di Clan 10 - 18 agosto



GMG da seguire

Giornata mondiale
della gioventù
a Sidney, 15-20 luglio
dal tema "Sarete
miei testimoni"



A Lourdes col Vescovo

Pellegrinaggio diocesano
a Lourdes, 12-18 ottobre.
Le iscrizioni
si raccolgono entro il 31
luglio, per informazioni
contattare il parroco.

Questionario

Proponiamo un questionario che ognuno liberamente e in modo anonimo può consegnare in chiesa o presso la cassetta delle lettere della parrocchia con le proprie riflessioni e proposte, che saranno d'aiuto per ripensare il nostro oratorio.

- Quali sono gli aspetti positivi che riconosci presenti nel nostro oratorio?
- Quali suggerimenti per renderlo più vivo e attento verso i bambini e i ragazzi?
- Cosa ritieni maggiormente carente nel nostro oratorio?
- Come giudichi la totale apertura degli spazi esterni del nostro centro parrocchiale?
- Saresti disponibile a prestare un po' del tuo tempo per stare in oratorio almeno un pomeriggio alla settimana? (se Sì segnala qui sotto i tuoi dati: nome, cognome, indirizzo e telefono).

